

Firenze, 16.04.2012

Da una proposta di Laura Longo
in collaborazione con Mariarosa Iovino, Claudio Giardino, Fabio Parenti

Oggetto: Riunione Scientifica IIPP 2014

L'IIPP ha periodicamente dedicato ai temi della "Dottrina e Metodologia delle Ricerche" (Ferrara, 1987) e "Materie Prime e Scambi nella Preistoria" (Firenze, 2005) riunioni scientifiche molto apprezzate da soci e non, per la loro dimensione trans-cronologica, trans-culturale e non localistica (cioè non legata ad un territorio amministrativamente definito).

L'attuale proposta per la Riunione Scientifica del 2014 si inserisce in questo filone e si ripromette l'obiettivo di fare il punto sullo stato dell'arte nello sviluppo, utilizzo e ampiezza delle applicazioni metodologiche e/o analitiche ai contesti preistorici italiani. Si tratta quindi di una proposta mirata a coinvolgere tutti i soci dell'IIPP ma è anche aperta agli addetti ai lavori che interagiscono nelle fasi di raccolta dati, analisi e successiva elaborazione per giungere a possibili interpretazioni del comportamento umano

Titolo

Scienze Archeologiche e Archeometrie. Verso metodologie integrate per la comprensione dei comportamenti umani

Concept

L'idea di una riunione scientifica dedicata ad aspetti di ordine metodologico permetterà a tutti i soci di poter partecipare non essendo legata a contesti geografici o a dati ambiti cronologici. Al tempo stesso potrà rappresentare un valido punto di riferimento sulle conoscenze finora acquisite, su tecniche e tecnologie avanzate e soprattutto sarà un'utile momento di riflessione per capire quali domande porsi, sulla base della tipologia dei resti a disposizione, e quali metodologie sia più utile adottare per ottenere risposte alle domande di oggi.

Molto utile sarà anche riflettere sul fatto che domande che fino ad oggi non hanno trovato risposte potrebbero in un futuro trovare delle risposte e quindi soffermarsi a valutare la necessità di preservare e conservare campioni, resti e collezioni in modo consono ai futuri sviluppi metodologici.

Lo spunto viene dalle riflessioni seguenti. Chiedersi se oggi l'archeologia sia sempre più considerata come un epifenomeno della presenza dell'uomo sulla terra, quindi grosso modo quello di cui l'ultima forma umana è stata artefice negli ultimi 5/6000 anni dal presente. Oppure se l'archeologia preistorica sia invece un apparato scientifico in grado di riconoscere ed occuparsi dei diversi eventi che si sono succeduti nell'arco dei 2,5 milioni di anni passati da quando la prima forma umana è comparsa sulla terra. E chiaro che nel secondo caso soffermarsi a riflettere sulla dimensione dell'indagine teorica, metodologica e temporale della presenza delle varie forme umane e sulla diversità delle varie strategie comportamentali attuate in condizioni ecologicamente molto diverse, diventa una questione non certo retorica.

Porsi domande su cosa significa "fare archeologia" in un'accezione teorica come quella proposta nella seconda riflessione, impone il domandarsi quali siano gli strumenti euristici di cui oggi disponiamo affinché l'archeologo "preistorico" e non, possa "fare archeologia". Altra domanda conseguente è: perché "fare archeologia" oggi. La questione relativa alle domande e alle risposte tratte dall'analisi dei resti archeologici, ma soprattutto il modo di porsi tali domande e di conseguenza il tipo di risposte che si vogliono avere dipende in modo significativo dall'utilizzo

che viene fatto delle metodologie e delle tecnologie che le scienze dure mettono oggi a disposizione degli archeologi. Informazioni che poi devono comunicare al pubblico e alla comunità scientifica.

Porsi in questo modo di fronte alla frammentarietà del resto archeologico è un atto di umiltà che l'archeologia fatta dall'uomo di oggi può fare a favore di ciò che gli uomini del passato sono riusciti a realizzare. Percepire e riconoscere la profondità della dimensione temporale dell'evoluzione delle forme e dei comportamenti umani ci permette di realizzare il primo grande ponte tra le scienze archeologiche e le discipline biologiche. La conoscenza delle trasformazioni anatomiche, morfologiche, fisiologiche, degli adattamenti degli esseri viventi e degli ambienti in cui insistono, consente la percezione delle trasformazioni che hanno indotto comportamenti differenti nelle diverse forme umane e di queste nei confronti dei diversi gruppi di piante e di animali.

Altrettanto l'analisi e la collocazione di questi fenomeni in un contesto ambientale e temporale definito, ricostruiti grazie alle diverse scienze connesse con lo studio del territorio e delle modifiche dell'ambiente, permettono di comprendere il senso stesso del percorso della conoscenza che nel tempo si modifica, acquisisce diversa consapevolezza, diventa cultura.

Questo percorso all'inizio prevalentemente fisico – intimamente connesso con le necessarie trasformazioni biologiche avvenute in condizioni ambientali anche molto differenti, via via si converte in acquisizioni tecnologiche sempre più complesse, comunicate e partecipate, che diventano patrimonio identitario di una comunità o di un gruppo. La nascita e lo sviluppo del pensiero simbolico rappresenta, forse, per noi studiosi di preistoria la forma più alta di attività complesse realizzate dall'uomo.

Luogo

L'ipotesi di RS che viene sottoposta al Presidente dovrebbe svolgersi in Firenze dove ha sede dell'IIPP (la location è da individuarsi ma alcune ipotesi già sono in corso di verifica).

Struttura

Un interessante elemento per la promozione e per stimolare la discussione sarà l'affidare la gestione delle singole sessioni a ricercatori (anche stranieri o che lavorano all'estero) che abbiano dimostrato essere "leading scientist" negli ambiti investigativi loro assegnati.

Compatibilmente con i temi e le risorse disponibili i temi di fondo della presente proposta ben si prestano ad ospitare colleghi stranieri che possano fungere da chairperson assieme a studiosi italiani che si sono occupati di specifici ambiti. Le varie sessioni, quindi, saranno coordinate da una coppia di ricercatori di cui uno potrà essere straniero. Questa struttura consentirà all'IIPP di fare un ulteriore passo verso la necessaria internazionalizzazione e permetterà di far conoscere anche ai colleghi stranieri il valore dei progetti scientifici condotti dai ricercatori italiani in ambito pre e protostorico.

Atti

Gli **Atti** dovrebbero essere in **doppia lingua italiano-inglese** (con testo a fronte) in modo da favorire la diffusione all'estero dei risultati presentati e del livello di conoscenze sviluppate e raggiunte dagli studi di preistoria in Italia.

Alcune proposte per le Sessioni di lavoro

Sessioni e ambiti proposti per accogliere le Presentazioni e la Sessione Poster (generale)

I sessione: Approcci teoretici allo studio della Preistoria e suo significato nella percezione contemporanea dello studio dell'uomo del passato
Research Design, Metodologie in Archeologia, Interpretazione dei dati, Ricostruzioni comportamentali e dei contesti, etc.

Chair-person: F. Djindjian (Presidente della Commissione UISPP: Archeomeria)
D. Manacorda (UniRoma Tre)

II sessione: Materia e materialità: significati e interpretazioni della produzione, utilizzo e abbandono dei manufatti
Tecnologie di produzione, trasformazioni, alterazioni, etc...

Chairperson: E. Boeda (Université Parigi X)
C. Giardino, Bellintani,

III sessione: Georisorse e Biorisorse: strategie per la gestione, trasformazione e sfruttamento

Chairperson: M. Cremaschi (Università di Milano)
M. Stiner, M. Richards, L. Aiello, D. Piperno

IV sessione: "Della cronologia": analisi e interpretazione del significato della contemporaneità e/o del susseguirsi degli eventi, dei comportamenti, delle strategie adattative.
Datazioni ma non solo, quali scegliere, significato delle metodologie/tecniche applicate, interpretazione dei dati

Chairperson: C. Arias (Università di Pisa)
E. Boaretto (Weizman Institute, Gerusalemme)

V sessione : Scienze dure per l'interpretazione dei comportamenti umani: una sintesi possibile
Catene operative, Analisi funzionale, Archeometria delle materie prime e dei prodotti della lavorazione, etc.

Chairperson: L. Longo (Musei Civici di Firenze)
G. Artioli (Università di Padova)

VI sessione: Metodi, tecniche e trattamento dei dati: approcci integrati alla comprensione della fenomenologia dell'uomo preistorico
Strategie per campionamenti, paleoDNA, residui, XRF, EDAX, Raman etc etc etc

Chairperson: D. Caramelli (Università di Firenze)
F. Berna (Boston University)

VII sessione: Le forme della rappresentazione dell'interpretazione dell'analisi archeologica.
Rilevamenti (micro e macro), GIS, Ricostruzioni, 3D etc etc

Chairperson: F. Parenti (IsIPU, Roma)
Maurizio Forte (Berkley, California)

VIII sessione: Sotto acqua / Sotto terra: tecniche per il recupero e la conservazione; analisi e indagini archeometriche.

Chairperson: A. Zarattini (Soprintendenza Roma)
M. Iovino (University of Leiden)

IX sessione: Resti umani, recupero, analisi e conservazione. Come e perché il resto antropico racconta di se, del suo gruppo, del suo ambiente, del suo tempo.

Chairperson: J-L. Arsuaga (University of Madrid)
S. Condemi (CNRS, Marseille)

X sessione: Racconti di uomini, di contesti, di successi e di insuccessi. La comunicazione **per e delle** Scienze archeologiche

Chairperson: M. Balter (Science) oppure Henry Gee (Editor in Chief di Nature)
P. Pruneti (Archeologia Viva) / Steiner (Archeo)